

ATTI SOCIALI

Valerio Sbordoni (1942-2024)



Parlare al passato di Valerio Sbordoni è veramente imbarazzante. Parlare al passato di uno di noi che è stato il simbolo indiscusso della dinamicità e della azione della “nostra” ricerca scientifica, dello sprone al fare, dell’impresa, dell’avanguardia, della ricerca più attuale e, allo stesso tempo, della necessaria considerazione della storia, della classicità e della tradizione, dà un senso di inadeguatezza se appena si cerchi di fare un paragone con quanto si è fatto nella propria vita. Quando poi si considera che tutti i suoi studi, Valerio ha sempre cercato di finalizzarli e incastonarli nell’attualità della ricerca più avanzata e nelle necessità ormai impellenti di capire come è fatto il mondo e cosa si può fare per conservarlo, allora ti convinci che una vita così vissuta è insensato spegnerla.

E invece si è spenta il 6 febbraio 2024. Vederlo immobile, addormentato per sempre, è stato per me inconcepibile. In poco più di un minuto mi è passata davanti agli occhi la sua vita come il “trailer” di un

film... farfalle, baticcini, Isole Ponziane, grotte temperate e tropicali, *Dolichopoda*, zigene, *Amata phegea*, Mac Arthur & Wilson, il vecchio Istituto di Zoologia a Sapienza, specie, evoluzione, elettroforesi, DNA, Turchia, Messico, Malesia, biogeografia, Pamir, Himalaya, e poi la colonizzazione di Tor Vergata, pesci ciechi, acquacoltura, WWF, studenti, allievi e dottorandi, biodiversità, censimenti, marcaggi e ricatture, Network Nazionale Biodiversità, collezioni naturalistiche e ancora il dramma della pensione e i mille modi per tornare in campo, l’Accademia Nazionale delle Scienze, la *Citizen Science*, tutto condito, sempre, da un innato spirito di avventura sportiva, cerebrale e fortemente emotiva.

Questi sono solo alcuni dei mille flash che mi tornano alla mente quando si parla di Valerio. Cinquant’anni di amicizia, di condivisione di interessi e di collaborazione, a iniziare dagli anni ’60 con le nostre frequentazioni nelle fila dell’Associazione Romana di Entomologia, ritrovato poi assistente di Carlo Consiglio e porta a porta a Sapienza con la “crème” della ricerca entomologica dell’epoca, impegnati in Istituto in discussioni senza fine fino a notte inoltrata sul concetto di specie e sulle nascenti scuole tassonomiche, compagno di avventure in mille spedizioni naturalistiche in ogni parte del mondo e indiscusso “maestro”, pur essendo più vecchio di me di solo pochi anni.

È stata quella un’epoca gloriosa dell’entomologia nazionale nella quale, anche grazie agli input fondamentali di quel grand’uomo di Sandro Ruffo, si andò formando la scuola zoologica e faunistica ro-



Valerio Sbordoni in Viet Nam (foto Filippo Fabiano).

mana, assieme a Valerio Sbordoni, Augusto Vigna Taglianti, Roberto Argano, Paolo Marcello Brignoli, Vezio Cottarelli, e dalla quale spuntarono poi, per gemmazione, Marco Bologna, Paolo Audisio, Giuseppe Maria Carpaneto, Marzio Zapparoli, Maurizio Biondi e tanti altri valorosi entomologi e ricercatori che, dopo una fisiologica diaspora, colonizzarono poi tante altre istituzioni di ricerca italiane ed estere generando, con una reazione a catena, altre fortunate gemmazioni che oggi sono sotto gli occhi di tutti. Bene, in ognuno di questi giovani entomologi, scavando bene, si può ritrovare traccia di un imprinting sbordoniano che, detto in due parole, consiste nella coesistenza in una stessa persona dell'ardore e della passione del tassonomo, morfologo e collezionista, dello spirito di avventura con gli stivali sporchi di fango negli ambienti più impervi del Pianeta e, contemporaneamente, con la ricerca dell'eccellenza di una ricerca di laboratorio di assoluta avanguardia, sempre!

In breve, ecco riassunto qui di seguito un suo curriculum, o meglio, il suo *cursus honorum*.

Valerio Sbordoni (nato l'11 gennaio 1942), professore ordinario di Zoologia all'Università di Tor Vergata (in pensione dal 2012). Dal 1980 al 1982 professore ordinario di Zoologia a Sapienza, Università di Roma; dal 1971 al 1980 assistente di Zoologia e Zoogeografia sempre a Sapienza. Insignito nel 1976 del Premio G.B. Grassi dell'Accademia Nazionale dei Lincei; medaglia d'Oro nel 1995 per le scienze fisiche e naturali dell'Accademia Nazionale delle Scienze; Rolex Award nel 1998 per l'*Enterprise for exploring the bottom side of biodiversity*. Membro dell'Accademia Nazionale di Entomologia dal 1986; membro dell'Accademia Nazionale delle Scienze "detta dei 40" dal 2009. Nominato vicepresidente e delegato alla cultura dell'Università di Tor Vergata dal 1999-2005). Eletto membro del board di numerose società scientifiche, tra le quali la *European Society for Evolutionary Biology*, l'*International Society of Subterranean Biology*, la Società Italiana di Biogeografia (Presidente), l'Unione Zoologica Italiana e la *Society for Molecular Systematics (vice-president)*. Membro dello *Steering committee of the European Science Foundation network on Population Ecology and Genetics*; *advisory board of research* di istituzioni tra le quali il *Laboratoire Souterrain du CNRS*; Chairperson, *sectio Natural Populations*, *FAO World Expert on Aquatic Genetic Resources*. Componente dell'editorial board di numerose riviste internazionali tra le quali *Journal of Evolutionary Biology*, *Genetics*, *Selection*, *Evolution*; *Crustaceana*, *Biogeographia*, *International Journal of Speleology* (Editor in chief), *The Italian Journal of Zoology*, *Fragmenta Entomologica*, *Bollettino dell'Associazione Romana di Entomologia*; Socio della Società Entomologica Italiana dal 1962 e dell'Associazione Romana di Entomologia (dal 1962), della quale è stato eletto anche socio onorario nel 2022.

I suoi principali interessi di ricerca hanno riguardato i numerosi aspetti della biodiversità a partire dalla struttura genetica delle popolazioni analizzata a diverse scale geografiche e con vari strumenti molecolari. Ha usato marker molecolari e altri set di caratteri per studiare filogenesi, filogeografie e per migliorare la stima empirica dei parametri evolutivi quali valore selettivo, flusso genico e valutazione di eventi cladogenetici. Suoi organismi prediletti comprendono le farfalle, grilli cavernicoli, pesci e crostacei di interesse economico e invertebrati antartici. In tempi più recenti ha realizzato ricerche di DNA *barcoding* nel "*BARSHIBU Project*" (DNA *Barcoding*, *Molecular Systematics and Evolution of Himalayan Butterflies*). Negli anni '70 ha diretto, come *Principal Investigator*, numerosi programmi scientifici di genetica evolutiva e di popolazione, di biogeografia e di biodiversità, supportato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche, dal Ministero della Pubblica Istruzione e Ricerca e altri enti. Ha pubblicato oltre 250 lavori su numerosissime riviste, tra le quali *PNAS*, *Molecular Ecology*, *Evolution*, *Systematic Biology*, *Journal of Evolutionary Biology*, *Journal of Molecular Evolution*, *Nucleic Acid Research*, *Molecular Biology and Evolution*, *Molecular Phylogenetics and Evolution*, *BMC Evolutionary Biology*, *Biological Journal of the Linnean Society*, *Heredity*, *Current Genetics*, *Journal of Heredity*, *Marine Biology*, *Aquaculture*, *Ecological Entomology*, *Zootaxa*, *Bollettino della Società Entomologica Italiana*, *Bollettino dell'Associazione Romana di Entomologia*, *Notiziario del Circolo Speleologico Romano* e tante altre.

Una vita spesa con passione, con immensa capacità e sempre aperta al prossimo.

Vincenzo Vomero



Franco Strumia (1939-2023)

Il 19 Dicembre 2023 è mancato a Pisa il Professor Franco Strumia, nato ad Annicco (CR) il 7 giugno 1939.

Laureatosi in Fisica agli inizi degli anni '60 del secolo scorso, dopo il perfezionamento alla Scuola Normale Superiore di Pisa è stato dapprima assistente e poi, a partire dal 1980, professore ordinario presso l'Università di Pisa, in cui ha ricoperto negli anni gli insegnamenti di Fisica Generale, Ottica, Conduzione elettrica nei gas, Spettroscopia e Fisica Atomica.

Ha avuto per due mandati la carica di direttore del Dipartimento di Fisica, tra il 1990 e il 1996, e di direttore del Museo di Storia Naturale dal 1996 al 2004 nonché quella di prorettore alla ricerca scientifica. Nell'aprile del 2012 è stato nominato Professore Emerito e gli è stato conferito l'Ordine del Cherubino.

Socio della Società Entomologica Italiana dal 1957 al 2007, parallelamente alla sua eminente attività di fisico ha sempre dimostrato un interesse per le scienze naturali, in particolare per l'entomologia.

Dopo una giovanile passione per i lepidotteri, riscontrabile in una collezione di un migliaio di esemplari oggi conservata presso il Museo di Storia Naturale dell'Università di Pisa, si è poi indirizzato allo studio degli Hymenoptera Chrysidoidea.

Lo studio di questo gruppo ha prodotto da parte di Franco Strumia la pubblicazione di svariati lavori di sistematica con la descrizione di alcune decine di specie nuove.

Durante la sua direzione del Museo di Storia Naturale (all'epoca Museo di Storia Naturale e del Territorio) è stata istituita l'area museale della Zoologia degli Invertebrati dapprima ricompresa nell'area di Zoologia. Nei medesimi anni il Museo è stato coinvolto in vari progetti di ricerca, nazionali e internazionali, che hanno portato alla raccolta di una ingente quantità di materiali zoologici (ad oggi ancora in fase di studio) provenienti in particolare dalle isole dell'Arcipelago Toscano, dalla Sardegna, dalla Corsica e dall'Oman.

Negli ultimi 15-20 anni, Franco Strumia, pur proseguendo le ricerche sulla sistematica dei Chrysidoidea, si è dedicato a studi di natura più generale sulla faunistica e sulla valutazione della biodiversità ad Hymenoptera soprattutto di alcune zone della Toscana (principalmente l'area del Parco Regionale Migliarino-San Rossore-Massaciuccoli e l'area collinare nei dintorni di Cecina, Livorno).

La collezione per sua volontà verrà depositata presso il Museo di Storia Naturale dell'Università di Pisa.

Per una indicazione bibliografica delle opere di Franco Strumia si rimanda al sito www.chrysis.net

Marco Dellacasa

Faustino Fiori

Nato a Tortona il 2 novembre 1949 e deceduto a Tortona il 27 ottobre 2023. Iscritto alla SEI dal 1975 al 2004. Dal 1977, si è dedicato allo studio e alla raccolta dei lepidotteri come entomologo amatore. È stato, sin dalla sua costituzione, socio dell'Associazione Naturalistica Piemontese (ANP). Dal 1978, come socio del Gruppo Naturalisti di Stazzano, ha collaborato con il Museo Civico di Storia Naturale di Stazzano (AL), soprattutto come curatore della collezione entomologica presente nella struttura. Ha svolto ricerche entomologiche soprattutto nel basso Piemonte, in Val Curone, e nella pianura Alessandrina. Con il collega e amico Cabella ha pubblicato per ANP due contributi nel 2006 e nel 2010, relativi alla lepidotterofauna della provincia di Alessandria. Co-autore del volume "I lepidotteri del Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo (Baldizzone G., Cabella C., Fiori F., Varalda G., 2013). Negli anni ha allestito una ricca collezione di Coleotteri e Lepidotteri (soprattutto Ropaloceri ed Eteroceri) nella quasi totalità europei, ma anche tropicali, essendo affascinato dal genere *Heliconius*. Tale collezione è stata donata al Museo Civico di Storia Naturale di Stazzano (Villa Gardella).

Nell'ultimo decennio si è dedicato all'altra sua grande passione, il teatro dialettale. Aiutato dalla sua innata simpatia e capacità di cogliere i lati più caratteristici e divertenti dell'animo umano, con il seguitissimo gruppo Suroti ha dato vita ad una moltitudine di personaggi calcando le scene in centinaia di rappresentazioni soprattutto nei teatri alessandrini e pavesi. Ai famigliari, la Società Entomologica porge le più sentite condoglianze.

Carlo Cabella